

Appello di Art.1: coerenza o accanimento terapeutico?

Inviato da Administrator
mercoledì 27 luglio 2022

Appello di Articolo 1 a ricostruire il campo progressista con il Movimento 5 Stelle: coerenza o accanimento terapeutico?

Apprendiamo dalla stampa che da Modena è partita una campagna nazionale, con tanto di raccolta firme, che ha come obiettivo quello di recuperare il rapporto con il Movimento 5 Stelle nell'ambito dell'alleanza del centrosinistra. Ovviamente ognuno è libero di spendersi come crede per affermare la propria posizione se ne è convinto. Su questa vicenda però del recupero del rapporto con il Movimento 5 Stelle non possiamo non notare quasi una deleteria forma di accanimento terapeutico. Non ci sorprende che i compagni di Articolo 1, con alla testa Paolo Trande, siano dispiaciuti della rottura dei rapporti con il "Movimento 5 Stelle". È normale: sono mesi e mesi che Trande & C in ogni occasione, con testarda coerenza, hanno continuato a dire che i grillini sono parte importante ed essenziale dell'alleanza del centrosinistra (sic). Quello che non è facilmente comprensibile è invece la convinzione, così forte da scadere anche in una forma di presunzione, che la realtà deve essere piegata ai propri desiderata. Segnaliamo, e questo è un fatto oggettivo, difficilmente confutabile, che la fine del Governo Draghi è stata decretata dal "lungimirante" Giuseppe Conte. Poi Salvini e Berlusconi ci hanno messo il loro carico.

Segnaliamo inoltre che si è aperto un cantiere nel centrosinistra per costruire una coalizione capace di rendere possibile quelli che molti considerano una missione impossibile: evitare che l'Italia venga governata da un centrodestra, sovranista, populista, razzista e antieuropeo. Questo cantiere, se vuole avere una possibilità di vittoria, deve dire agli italiani alcune cose molto chiare: 1) basta con le avventure populiste sia di destra che di sinistra; 2) recupero di un'azione politica che invece di vivere di facili slogan affronti con serietà i problemi, grandi, di un Paese che vive un momento di eccezionale gravità; 3) costruire in modo solido le condizioni per un buon governo della cosa pubblica che sappia prendersi la propria responsabilità nelle scelte a volte anche impopolari, ma necessarie per la sicurezza e lo sviluppo nazionale. Insomma, almeno per quanto ci riguarda, si può vincere (anche contro i pronostici interessati) se invece di cercare di mettere assieme tutto e di più, nel modo più largo possibile, si propone agli italiani un progetto credibile, basato su forze politiche coerenti e impegnate a lavorare assieme per risolvere i problemi del Paese. Insomma, cari compagni di Articolo 1, non è colpa di Letta, né nostra o vostra se Conte e i grillini hanno scelto di mandare a casa prima del tempo l'esperienza del Governo Draghi in un momento delicato della vita del nostro Paese. Sarebbe invece colpa del centrosinistra se si volesse coinvolgere, a dispetto degli stessi interessati, chi da una decina di anni ha promesso di rivoltare come un calzino questo Paese e le sue istituzioni, si è autoproclamato portatore di un disegno messianico promosso da un noto comico che da tempo non fa più ridere nessuno, ha proclamato l'abolizione della povertà nel nostro Paese da un balcone, ha preso voti su parole d'ordine quali "la politica deve essere fatta in streaming", "uno vale uno" e via dicendo. Di tutto questo, per carità … anche NO.

Segreteria Provinciale PSI di M